

# Politica e Religione

Annuario di Teologia Politica  
Yearbook of Political Theology

SPECIAL ISSUE | 2026

GIAN LUIGI PRATO  
LE RADICI DI UN INTRECCIO



UNIVERSITÀ  
DI TRENTO

ISSN 2612-6478

# Politica e Religione

Annuario di Teologia Politica | Yearbook of Political Theology  
ISSN (online) 2612-6478

*Direttore responsabile | Editor-in-Chief:*  
Michele Nicoletti (Trento)

*Coordinamento editoriale | Managing Editor:*  
Tiziana Faitini (Trento)

*Redazione | Editorial Board:*  
Gabriele Pulvirenti (Trento); Walter Rech (Helsinki); Giulia Valpione (ENS-Paris, CNRS)

*Comitato scientifico | Advisory Board:*  
Andrea Aguti (Urbino) - Fausto Arici (Bologna) - Guido Boffi (Milano) - Giancarlo Caronello (Berlino) - Philippe Cheneaux (Paris-Roma) - Emanuela Colombi (Udine) - Hamid Dabasbi (Columbia, NYC) - Dimitri D'Andrea (Firenze) - Carlo Fantappiè (Roma) - Dante Fedele (CNRS - Lille) - Giovanni Filoramo (Torino) - Hanna-Barbara Gerl-Falkovitz (Dresden) - Francesco Ghia (Trento) - Maurizio Giangiulio (Trento) - Massimo Giuliani (Trento) - Vittorio Hösle (Notre Dame, IN) - Robert A. Kolb (St. Louis MO) - Robert Krieg (Notre Dame, IN) - Roberto Lambertini (Macerata) - Hans Maier (München) - Nestore Pirillo (Trento) - Gian Luca Potestà (Milano) - Diego Quagliani (Trento) - Marco Rizzi (Milano) - Debora Spini (Firenze) - Franco Todescan (Padova) - Natalino Valentini (Urbino) - Silvano Zucal (Trento)

«Politica e Religione» è una rivista del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento ed è pubblicata con il contributo del medesimo Dipartimento. È stata fondata nel 2007 e del suo Comitato Scientifico hanno fatto parte in passato | 'Politica e Religione' is a journal of the Department of Humanities of the University of Trento, which supports its publication. It was founded in 2007 and its Advisory Board has included in the past:

Ernst-Wolfgang Böckenförde, Massimo Campanini, Paolo De Benedetti, Klaus Detloff, Hasan Hanafi, Hermann J. Pottmeyer, Gian Luigi Prato, Paolo Prodi, Michael Signer.

*Progetto grafico e impaginazione | Layout and Design:*  
Susanna Saccomani



UNIVERSITÀ  
DI TRENTO

*Pubblicato da | Published by:* Università degli Studi di Trento - via Calepina, 14 - I-38122 Trento  
[www.unitn.it](http://www.unitn.it) | [casaeeditrice@unitn.it](mailto:casaeeditrice@unitn.it) | <https://tesco.unitn.it> | [tesco@unitn.it](mailto:tesco@unitn.it)

*Articoli | Articles:* Copyright © 2008, 2012, 2014, 2015, 2017, 2018, 2019, 2022 Gian Luigi Prato

*Introduzione e Note | Introduction and Notes:* Copyright © 2026 Michele Nicoletti, Tiziana Faitini



L'edizione digitale è rilasciata con licenza [Creative Commons CC BY-SA 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)  
This work is licensed under the [Creative Commons CC BY-SA 4.0 License](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

DOI: <https://doi.org/10.15168/per.vi2026s>

ISBN 978-88-5541-157-8

La rivista è stata pubblicata in edizione cartacea da Morcelliana  
fino al fascicolo 2019-2020 (ISSN 2239-6098)

## IN RICORDO DI GIAN LUIGI PRATO

MICHELE NICOLETTI - TIZIANA FAITINI

Dal 2004 a oggi, presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, si tiene un seminario internazionale di studi sulla storia dei concetti teologico-politici. Qualche volta con cadenza annuale, qualche volta biennale. Gli angeli delle nazioni, il tempo, il denaro, la redenzione, la professione sono solo alcuni dei concetti che abbiamo analizzato.

Il metodo di lavoro di questi seminari mette in dialogo discipline diverse e diverse tradizioni religiose e secolari per ripercorrere la vicenda storica di concetti o figure capaci di illuminare in modo significativo l'intreccio "teologico-politico" che si manifesta nelle nostre civiltà, dal loro sorgere fino ai loro sviluppi contemporanei. La produzione di forme di vita personale e sociale che si realizza attraverso occupazioni di spazi, disciplinamento di comportamenti, regolamentazioni di relazioni, creazione di istituzioni, concrezioni di potere, nel suo svolgersi storico, si accompagna ad attribuzioni di significato alla vita e alle sue manifestazioni, a produzioni di immagini, simboli, arti, a creazioni di parole, concetti, teorie, che attingono alle diverse sfere dell'esperienza umana, da quella religiosa a quella politica, da quella economica a quella giuridica. Le visioni del mondo che accompagnano queste "messe in forma" del mondo tendono a comporsi in orizzonti di significato comuni, in cui le diverse dimensioni – da quella spirituale a quella materiale – tendono a integrarsi in strutture che presentano analogie, parallelismi, intrecci.

Con intreccio "teologico-politico" non intendiamo quindi solo il trasferimento di concetti o immagini dalla sfera teologica alla sfera politica o viceversa, ma il riverberarsi di una dimensione nell'altra (la "politicalità" nel teologico e la "teologicalità" nel politico) e il prodursi di strutture somiglianti nelle diverse sfere.

Durante i seminari, studiosi e studiosi di filosofia, storia, teologia, storia del diritto, storia delle religioni e delle culture discutono assieme testi e materiali in cui questi intrecci legati a un concetto o una figura si manifestano in modo significativo. Per usare un'espressione di Ernst-Wolfgang Böckenförde, al centro di questo lavoro vi è la "theologisch-politische Verfassungsgeschichte", dove, evidentemente, la "storia costituzionale" non è solo la storia dei testi costituzionali, ma la storia delle costituzioni materiali, sociali, ideali della realtà associata.

Dal 2004 fino a quando ha potuto, Gian Luigi Prato ha aperto i nostri lavori con una relazione iniziale che illustrava l'emergere del tema studiato nelle civiltà antiche del Vicino Oriente. Di storia dei concetti non era solo appassionato: era un vero maestro. E i suoi studi, anche in ambito biblico, si sono da sempre esercitati su concetti densi non solo dal punto di vista religioso, ma anche dal punto di vista politico, come dimostrano i suoi lavori sui concetti di "ordine", "straniero", "violenza", "possesso" della terra. Per questo, anno dopo anno, accoglieva volentieri il nostro invito.

Al centro dei suoi interventi vi erano sempre i testi della tradizione ebraica, che hanno contribuito, assieme ad altre tradizioni, a forgiare le nostre parole, simboli, concetti, modi di pensare la vita materiale e spirituale, individuale e collettiva. Gian Luigi Prato li accostava come fosse un loro contemporaneo. Ne coglieva le sfumature, i profumi, i paesaggi, le sovrapposizioni con tutte le altre culture antiche dall'Egitto a Babilonia secondo quella "storiografia del confronto" che era tipica del suo metodo. Chi ha avuto la sorte di frequentare le sue lezioni ricorda la compostezza sorniona con cui alla lavagna glossava termini ebraici con geroglifici egiziani e segni accadici o ugaritici, o la garbata facilità con cui commentava qualsivoglia iscrizione su stele e obelischi antichi. Si orientava con grande familiarità tra grafemi, suoni, grammatiche, ma anche edifici, templi, manufatti, che attraverso di lui venivano restituiti al loro tempo, alla loro geografia. E nel mostrare la radice profonda, anzi, *le* radici profonde di ogni termine e le successive stratificazioni, secolari o

millenarie, consuetudinarie o autoritative, si divertiva a mostrare i significati genuini e le sovrastrutture ideologiche, come un archeologo che cava dal terreno un antico reperto e lo ripulisce da tutte le incrostazioni ed è felice di riportarlo ogni volta alla luce e offrirlo agli occhi di chi non lo ha mai visto e al tempo stesso porta rispetto anche verso le incrostazioni, un po' perché hanno protetto – anche se magari nascosto – le cose antiche nel tempo, un po' perché anche le incrostazioni, pur nel loro coprire, qualcosa rivelano.

A noi interessava l'intreccio teologico-politico in senso lato. E lui riusciva a dare, con la stessa cura storica e filologica, la dimensione e materiale e sociale e culturale e giuridica e religiosa dei concetti che maneggiava. Era costante, nella sua rilettura delle pagine veterotestamentarie, il richiamo alla loro eziologia storica e al loro radicamento in situazioni esistenziali e sociali concrete. Mostrava pazientemente la pluralità di contesti, autori, punti di vista radicati nei codici culturali dei pantheon politeistici del Vicino Oriente antico, e dall'altro, specularmente, indicava il filtro opaco di secoli di esegesi e recezione. Decostruiva sommessamente ogni credenza univoca e dogmatica nella *sola scriptura*, confrontando lezioni originarie diverse e straordinariamente sovrapposte nella loro materiale trasmissione. Per questo i seminari cominciavano sempre nel migliore dei modi. Con un inquadramento rigoroso del tema, sotto il profilo storico e filologico, ma al tempo stesso con un interrogare aperto e curioso nei confronti di paradigmi teorici plurali e nuovi attraverso cui leggere materiali antichi.

Quando sceglievamo il tema dell'anno, spesso alla fine di lunghe conversazioni con lui, voleva capire esattamente di che cosa andavamo in cerca con il nostro interrogarci teologico-politico. Voleva sapere la pagina di Schmitt o di Peterson o di Hobbes che ci aveva ispirato, o il concreto problema giuridico o politico della nostra attualità che ci spingeva a interrogare il passato. Ci ascoltava, poi andava a leggersi gli autori della età moderna e contemporanea, i filosofi, i teologi, i giuristi per capire a fondo il problema. Spesso, alla fine, sollevava i suoi dubbi su certe esegesi teologico-politiche

contemporanee, ma ne rispettava l'interrogarsi e gli piaceva dialogare con noi attraverso i secoli. I seminari infatti erano, e sono, una cavalcata attraverso i secoli, i testi e le culture. Ritrovare espressioni, versetti biblici, immagini, metafore in contesti disparati per storia e geografia è come aprire una immensa carta geografica della storia e del mondo (o, meglio: di un pezzo della storia e di un pezzo di mondo) e scoprire meraviglie nuove e ricorrenze familiari.

Si sapeva che a questo appuntamento si sarebbe preparato leggendo e studiando. Bastava questo per indurre ogni partecipante a mettere altrettanta, pur se difficilmente sufficiente, buona volontà nel preparare il proprio contributo. Il suo intervento di apertura era una lezione di contenuto, di metodo, di stile. Il suo tratto umano era parte integrante del suo lavoro intellettuale. Coltissimo e mai saccente, sempre modesto e discreto, profondamente rispettoso e attento a ciò che ognuno aveva da dire, come se fosse importante sempre cercare di capire ciò che l'altro ha da dire anche quando interpreta superficialmente o in modo errato passi, contesti, autori.

Altrettanto lavoro metteva nel redigere, dopo il seminario, il testo per la pubblicazione: ogni volta si trattava di un vero "studio" sull'argomento, in un mondo scientifico in cui i più credono di dover sempre dare "saggi" della propria bravura. Negli "studi" che qui ripubblichiamo, tutti apparsi in questa rivista *Politica e Religione*, si trova sempre non solo una formidabile ricostruzione del tema, ma anche una impronta interpretativa originale. Ma la delicatezza con cui questa emerge dall'analisi dei testi è straordinaria ed è piena non solo della sua discrezione, ma anche della sua ironia: il senso davvero affettuoso per il limite delle cose che emerge da chi le conosce fino in fondo.

Abbiamo raccolto in un volume questi studi che aprivano i seminari e che ora, insieme, uno dopo l'altro, rendono bene l'idea di un percorso intellettuale unitario. Per la nostra comunità di studio è stata una magnifica lezione di come fare scienza e di come fare "storia dei concetti teologico-politici". E una rara lezione di umanità. Di esse abbiamo goduto ed è immensa la nostra gratitudine.

Gli studi qui raccolti vanno dal seminario dedicato a *Angeli delle nazioni. Origine e sviluppi di una figura teologico-politica* (6-7 maggio 2004) a quello incentrato sulla *Società del genere umano* (3-4 giugno 2019). Nel periodo della pandemia, il seminario è proseguito nel 2021 affrontando, in una serie di interventi a distanza, la storia del concetto di *theologia civilis*, e nel 2022 quella del concetto di violenza, muovendo dalle considerazioni *Per la critica della violenza* di Walter Benjamin. A distanza, in entrambe le occasioni, Gian Luigi Prato ci aveva presentato due ricchissime lezioni sul tema *La Sacra Scrittura come erede, forma e fondamento di potere politico* e *Il Dio violento nell'Antico Testamento*, di cui purtroppo non abbiamo potuto ricostruire i testi. Fino all'ultimo la sua partecipazione alle nostre discussioni è stata incredibilmente viva, attenta e generosa. I saggi qui raccolti rappresentano una testimonianza straordinariamente efficace della ricchezza del suo insegnamento e ne mantengono vivo il ricordo.



Gian Luigi Prato (Bistagno, 22.04.1940 - Roma, 02.11.2022)

## Nota biobibliografica<sup>1</sup>

Gian Luigi Prato è nato a Bistagno, in provincia di Alessandria, il 22 aprile 1940, ed è morto a Roma il 2 novembre 2022. Ha studiato filosofia e teologia a Savona e poi a Roma, presso la Pontificia Università Gregoriana, dove ha ottenuto la Licenza in Teologia Dogmatica nel 1965. Ha poi conseguito la Licenza in Scienze Bibliche al Pontificio Istituto Biblico nel 1967, dove ha conseguito il Dottorato in Sacra Scrittura, sotto la direzione di Luis Alonso Schökel, nel 1975, pubblicando la dissertazione dal titolo *Il problema della teodicea in Ben Sira. Composizione dei contrari e richiamo alle origini*<sup>2</sup>. Ha perfezionato i suoi studi presso importanti università europee come Monaco di Baviera, Münster, Vienna e Oxford.

Dal 1968 al 1973 ha insegnato Sacra Scrittura presso il Seminario Vescovile di Savona, e nel 1973 ha intrapreso l'attività di docenza presso la Pontificia Università Gregoriana nella Facoltà di Teologia, dove è stato nominato professore aggiunto nel 1975. Su incarico di Carlo Maria Martini ha tenuto il corso di *Critica Textus*, improntato fin dall'inizio al metodo della filologia comparata, che esercitava con grandissima competenza grazie alla conoscenza approfondita di molte lingue antiche come l'ebraico, l'aramaico, l'accadico, l'egiziano, l'ugaritico, il fenicio, l'ittita, il siriano, il sanscrito, l'arabo e il greco. Nominato professore straordinario nel 1981 e professore ordinario nel 1985, ha operato presso la Gregoriana fino al 1993, insegnando

---

<sup>1</sup> Ringraziamo la moglie di Gian Luigi Prato, Pinuccia Sardelli, per le preziose informazioni biografiche e per la concessione della fotografia riprodotta a p. 12. Per queste note abbiamo inoltre attinto al profilo compilato dall'Associazione Biblica Italiana, nonché a quelli comparsi in «*Ricerche la sapienza di tutti gli antichi*» (*Sir 39,1*). *Miscellanea in onore di Gian Luigi Prato*, a cura di M. Milani e M. Zappella, Supplementi a Rivista Biblica, EDB, Bologna 2013, alle pp. 9-14; in *Adamantius*, pp. 5-6; in Pontificia Università Gregoriana, *Liber Annua-  
lis 2023*, Roma 2023, online su [https://www.unigre.it/it/universita/chi-siamo/liber-annualis/  
edizioni/liber-annualis-2023/](https://www.unigre.it/it/universita/chi-siamo/liber-annualis/edizioni/liber-annualis-2023/), p. 148.

<sup>2</sup> G.L. Prato, *Il problema della teodicea in Ben Sira. Composizione dei contrari e richiamo alle origini*, *Analecta Biblica 65*, Biblical Institute Press, Roma 1975.

esegesi dell'Antico Testamento e lingua ebraica, oltre a tenere corsi monografici per la licenza in teologia biblica. Negli stessi anni, in qualità di professore invitato, ha collaborato con il Pontificio Istituto Biblico di Roma, approfondendo in particolare il tema delle origini dell'antico Israele.

Dopo il matrimonio con Pinuccia Sardelli, da cui sono nati i due figli Noemi e Davide, Gian Luigi Prato ha proseguito l'insegnamento di lingua ebraica, ebraismo e studi biblici all'Università degli Studi di Napoli Federico II, all'Università di Roma Tre e alla Fondazione Bruno Kessler di Trento. La sua figura è legata all'ideazione e alla direzione quarantennale dei convegni dei veterotestamentaristi e semitisti, i cui atti sono stati raccolti inizialmente in *Rivista biblica* (del cui consiglio editoriale era membro), per poi confluire in *Ricerche storico-bibliche*, rivista appositamente creata. Inaugurati nel 1979 a Pallanza, questi convegni hanno costituito un luogo di convergenza di competenze e approcci volto a superare barriere e diffidenze tra il mondo dei biblisti italiani, per lo più insegnanti in Facoltà teologiche, e il mondo universitario laico, italiano e internazionale. Del ruolo di Prato in questa esperienza rimane traccia nella miscellanea in suo onore edita dall'Associazione Biblica Italiana nel 2013 e comparsa nella collana *Supplementi a Rivista Biblica*<sup>3</sup>. Ha inoltre diretto due Settimane Bibliche nazionali (la XXVIII: *La storiografia nella Bibbia*; e la XXXII: *Miti di origine, miti di caduta e presenza del femminile nella loro dimensione interpretativa*) e guidato viaggi di studio in diversi Paesi del Vicino Oriente.

Oltre ad aver contribuito in modo significativo alla traduzione della Bibbia CEI del 2008, Prato ha curato l'edizione italiana di importanti lessici, quali il *Theologisches Handwörterbuch zum Alten Testament*<sup>4</sup> e *Das Grosse Bibellexikon*<sup>5</sup>. Tra i vari titoli della sua

---

<sup>3</sup> «Ricerche la sapienza di tutti gli antichi» (*Sir 39,1*), cit.

<sup>4</sup> *Theologisches Handwörterbuch zum Alten Testament*, a cura di E. Jenni e C. Westermann, 2 voll. Kaiser Verlag-Teologischer Verlag, München-Zürich 1971; tr. it. *Dizionario teologico dell'Antico Testamento*, a cura di G.L. Prato, 2 voll., Marietti, Torino 1978-1982.

<sup>5</sup> *Das Grosse Bibellexikon*, a cura di H. Burkhardt e altri, R. Brockhaus Verlag, Wuppertal -

produzione scientifica, sono da ricordare almeno i volumi *Identità e memoria nell'Israele antico: storiografia e confronto culturale negli scritti biblici e giudaici*<sup>6</sup> e *Gli inizi e la storia: le origini della civiltà nei testi biblici*<sup>7</sup>, che raccolgono e sistematizzano studi apparsi in altre sedi. Un'ampia bibliografia degli scritti antecedenti al 2013 – pur con l'omissione di alcuni suoi testi, tra cui quelli raccolti in questa sede – si trova nella citata miscellanea in suo onore<sup>8</sup>.

---

Zürich, 1987-1989; tr. it. *Grande Enciclopedia Illustrata della Bibbia*, revisione scientifica di G.L. Prato, 3 voll., Piemme, Casale Monferrato 1997.

<sup>6</sup> G.L. Prato, *Identità e memoria nell'Israele antico: storiografia e confronto culturale negli scritti biblici e giudaici*, Biblioteca di storia e storiografia dei tempi biblici 16, Paideia, Brescia 2010.

<sup>7</sup> G.L. Prato, *Gli inizi e la storia: le origini della civiltà nei testi biblici*, Le Frecce, Carocci, Roma 2013.

<sup>8</sup> «Ricericare la sapienza di tutti gli antichi» (*Sir 39,1*), cit., alle pp. 15-35.

## *Nota editoriale*

I testi sono stati originariamente pubblicati sulla rivista *Politica e Religione. Annuario di Teologia Politica / Yearbook of Political Theology* (Morcelliana, Brescia) e vengono qui riprodotti in ordine cronologico di pubblicazione.

*L'angelo vicario del Dio d'Israele. Origine e necessità di una funzione politica sostitutiva*, in *Angeli delle nazioni. Origine e sviluppi di una figura teologico-politica*, «Politica e Religione» 2007, pp. 17-53.

*Declinazioni ebraiche della rūah*, in *Lo Spirito e il potere. Questioni di pneumatologia politica*, «Politica e Religione» 2010-2011, pp. 25-40.

*Dimensioni socio-religiose della parrhesia giudaica nella tradizione linguistica dei testi biblici*, in *Parrhesia e dissimulazione. La verità di fronte al potere*, «Politica e Religione» 2012-2013, pp. 31-61.

*Il racconto di 2Re 5 (la «conversione» di Naaman il Siro) nel suo contesto letterario e storico-religioso (e in riferimento remoto a Hobbes, Leviatano XLII, 11)*, in *Parrhesia e dissimulazione. La verità di fronte al potere*, «Politica e Religione» 2012-2013, pp. 197-239.

*Antecedenti veterotestamentari di una mariologia politica*, in *La politica del Magnificat. Questioni di mariologia politica*, «Politica e Religione» 2014, pp. 35-57.

*I figli di Israele censiti per volontà divina. Polivalenza di una istituzione politica sanzionata dall'alto*, in *Censo, ceti, professione. Il censimento come problema teologico-politico*, «Politica e Religione» 2015, pp. 35-69.

*Tempio, Gerusalemme, città di asilo. La geografia dello spazio sacro trasformata in una religione senza luogo*, in *La territorializzazione del sacro. Valenza teologico-politica del tempio*, «Politica e Religione» 2016, pp. 15-59.

«Sarete riscattati senza denaro» (Is 52,3). *La redenzione nell'Antico Testamento tra metafora teologica e linguaggio giuridico ibrido*, in *Redimere e riscattare. La redemptio tra teologia e politica*, «Politica e Religione» 2017, pp. 25-57.

*Denaro sacro nell'Antico Testamento. Le componenti filologiche, culturali e teologiche di un'attribuzione non accessoria*, in *Il Dio denaro. Una storia teologico-politica della moneta*, «Politica e Religione» 2018, pp. 13-45.

*La "famiglia umana" in tensione tra due utopie speculari: unità originaria e universalismo escatologico nei testi veterotestamentari*, in *La società del genere umano*, «Politica e Religione» 2019-2020, pp. 13-39.

